



PERRELLA M. SALVATORE, *Virgo Ecclesia Facta. La Madre di Dio tra due millenni. Summula Storico-Teologica*, Centro Internazionale M.I., Roma, 2002

INTRODUZIONE

Scopo di questa *summula*, dal titolo *Virgo ecclesia facta*, quello di testimoniare la persistente attenzione della Chiesa nei riguardi di Maria di Nazareth, madre e serva del Signore, icona della comunità credente. Persistenza che, nonostante o grazie al vario dinamismo succedutosi nel corso dei secoli, delle culture, delle sensibilità ecclesiali ed antropologiche, è indiscutibile attestazione della imprescindibilità della *Theotokos* nella storia della fede. Infatti, Maria non è un personaggio marginale o periferico della storia della salvezza, ma una figura eminente; ella non potrà mai essere il centro della fede, ma è "indissolubilmente congiunta" (*Sacrosanctum concilium* 103) a Colui che ne è l'inamovibile centro, Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, per mezzo del quale, nello Spirito, abbiamo accesso al Padre. Il posto eminente che la Madre del Redentore possiede indubitabilmente nella storia della salvezza di Cristo, non l'hanno assegnato a lei né i Padri della Chiesa, né i Romani Pontefici, né i vescovi, né i teologi, ma la Santa Trinità, secondo il suo eterno e sapiente disegno salvifico.

La Madre di Gesù è persona scrutata, contemplata, invocata e imitata da generazioni e generazioni di credenti; senza dubbio ella rimane una realtà che riguarda «l'immagine di una donna che san Paolo ricorda una sola volta e quasi di sfuggita, "una donna" senza nome, ma la cui evocazione si iscrive nella costellazione trinitaria del Padre che invia e del Figlio e dello Spirito che sono inviati ... Maria è l'umile serva (Lc 1,48), nient'altro. Ma Dio l'ha posta a servizio del suo mistero, quello della generazione del Figlio nella potenza dello Spirito, quando gli è piaciuto realizzare questo mistero nel mondo».

Dalla bimillenaria storia della fede si evince che Maria di Nazareth ha continuato e continua ad interessare il credente; la sua persona, il suo mistero, il suo significato non lasciano indifferenti: la si accoglie, la si emargina, la si canta, la si critica, ci si rivolge a lei, si contesta il suo patrocinio e mediazione ... Possiamo forse rileggere in questa "oscillazione" irregolare, l'eco dell'oracolo di Simeone in occasione della presentazione al Tempio di Gesù (cf. Lc 2,34-35): Maria è stata resa partecipe in modo

singolare del mistero di accoglienza e di rifiuto di Cristo, "segno di contraddizione", perché siano svelati i pensieri di ogni cuore.

Firenze, 8 Dicembre 2001.

P. Salvatore M. *Perrella*, OSM.